

Però non so perché o forse si
ma non riesco a trattenere il fastidio che ho.
Ora.. va be' che tutte o quasi , forse, abbiamo:
..letto " donne che amano troppo"/ avuto l'amante che ci prendeva a schiaffoni/ corna a non
finire /letto manuali sul narcisista -l amore tossico- -dipendenze d'amore e altri dei ma...
Ma..
Perché Giulia avrebbe dovuto avere la mente imbrattata da tutta sta robbba pesante ,
esausta, nauseante anche per chi ormai la smaneggia bene, perché ??

Giulia non aveva da fare /essere / percepire / capire / sospettare /subdorare /presentire più
di quanto non fosse.
Giulia andava bene così.
Era completa e a posto così.

Giulia era libera da tutto questo ciarpame di abusivismo " sentimentale ", Giulia non poteva
che vedere ciò che conosceva , ciò che aveva dentro : il bene.
Vedi ciò che sai , sai ciò che conosci

Non poteva proiettare tanto maleficio perché non era nelle sue corde.

Giulia non aveva da scappare o fuggire da un'altra parte.

Giulia forse non aveva la patina delle navigate delle relazioni distorte e così doveva essere.
Così come hanno il diritto di essere tutte le Giulie del mondo.
Le Giulie sono rare di questi tempi, acqua sapone, vitali, amanti della vita, senza progressi
pesanti da manuale freudiano.

Signori, eccheppalle tutti i poemi sulla Giulia che "avrebbe dovuto capire prima, e
scappare"!
Ma anche no!

È stato commesso un crimine, da un demente feroce criminale.
Punto.
Chiamiamo le cose per come sono ogni tanto.
Nude e crude.

Smettiamola di sciorinare perle di saggezza quando c'è sfuggita di mano pure a noi chissà
quante volte ma c'è andata di culo solo perché davanti non c'era Filippo ma Peppiniello!

Rendete tutto pesantissimo, tremendamente pesante con la ridondanza delle donne che
hanno subito, e, peggio ancora, spostate il focus.

Certo, a volte la vittima riesce a scappare, sono attimi, casualità, era meglio se... ma se non
è stato , così è andata.
L' anima , per chi ci crede , può andare leggera, come è sempre stata, ma dobbiamo
abbassare il tenore delle nostre radio salva vita.

leri .. di striscio i tg della 5 .., un vomito .

Una giornalista rampante voleva a tutti i costi strappare al padre del killer le parole che nemmeno gli uscivano dall'anticamera del cervello.

Era un uomo morto, dignitoso, semplice ma sfinito, balbettava .. e la telecronista lo mitragliava ..

Un crescente noncurante, irruento di domande ad hoc per intessere ciò che il peggior voyeurismo da soap opera ambisce.. da denuncia.

Eppure .. se era lì un motivo c'era

Ma come vi permettete, giullari di corte?

Come?

Purtroppo la risposta è sempre la peggiore: lo spettacolino esiste perché la gente brama la succulenta portata della tragedia altrui con sfumature iperrealiste che si fatica perfino a deglutire.

Infine; la pagina sui social dei deficienti che difendono l'omicida.

Siamo alla frutta

In una Italia analfabeta, con le pezze al culo e tra un neurone e l'altro, abbiamo in circolo dei Master sul faccia-libro che si possano permettere di disquisire l'apologia di reato?

Madaverodavero?

Fate sul serio m?

Che roba inutile e immonda stiamo diventando.

Inclassificabili, come diceva la mia prof.

Mi resta solo il pensiero di quello che gli antichi facevano, con coscienza: accendevano candele, quando qualcuno mancava.

Lo si fa tutt'ora ma distrattamente purtroppo.

Lo si fa ma di seconda battuta, perché il prime time è dedicato al mentalismo, all'intelletto e a chi la sa meglio invece di accendere il lumicino.

E quel lumicino è tanta roba, proprio tanta, ma ce la siamo dimenticata

Gli antichi rispettavano il silenzio, il lutto.

A prescindere dal credo, recitavano sequenze di parole circolari e ripetute, ognuno nel proprio linguaggio e forma, e non per forza erano preghiere, no...

S'invitava a lasciar ogni pensiero,

ogni ragionamento personale,

perché i nostri limiti non aiutano a lenire il dolore.

Non è un caso che si usi la fiamma, quando passa la morte.

La morte porta caos, scompiglio, dolore, inquietudine, confusione, di colpo ribalta i piani di realtà, la percezione, le sensazioni, i sentimenti, i pensieri, i valori, le memorie ..

C'è bisogno di schiarire allora, per non naufragare, e con quella fiamma gli antichi ci ricordavano ciò: perché la morte non è di facile comprensione, non è per tutti saperla tradurre né trasformare.

La morte richiede silenzio, umiltà , lievità'.
La gravità avvolge il corpo, ma la morte è eterica , sottile...
Per rispetto di chi sta passando, allora, lasciamo che passi con quell'anima per mano.
Lasciamo che Giulia passi e salga altissima e leggera.
Per piacere.
Se lo merita.

La morte non vuole pensieri, i nostri.
Non sa che farsene.

Asteniamoci dal pensarli allora, perché nulla sappiamo.

Rischiamo di essere supponenti se continuiamo ad aggiungerne, sapete?
Aggiungendo togliamo spazio ..togliamo spazio soprattutto a Giulia, e questo non è bello,
non è giusto per niente.

La morte richiede l'assente presenza, di ognuno di noi.

Tutto il resto lasciamolo ai tecnici ora,
ai tribunali,
alle toghe,
sperando che dentro di essi risplenda la Fiamma.
Ciao Giulia

chiudete le tv

Nicoletta Silvestri

